

BORILE

www.borile.it

Non si può capire cosa significa Borile finché non si mette piede nella sua officina. Dall'esterno niente di più che un garage con affianco un'abitazione e campi. All'interno però c'è un laboratorio artigianale, con macchinari di precisione e tutto quello che serve per realizzare una moto fatta a mano. Borile è prima di tutto uno spaccato formidabile del Veneto, quello ostinato, che ha imparato a fare le cose con le proprie mani, a tutti i costi. Alla base un entusiasmo senza fine e una passione incondizionata. Oggi lo chiamano talento. Nascono così le prime realizzazioni di Umberto Borile, pochi mezzi, curati fino in fondo, in modo maniacale leggiamo in qualche rassegna stampa. Niente è lasciato al caso, anzi ogni moto è una sfida, un'occasione per migliorare e migliorarsi. Siamo distanti da qualsiasi compromesso e più vicini all'arte che al design. I materiali impiegati sono solo i migliori, per soddisfare appieno il filo conduttore di Borile "robustezza e leggerezza". Moto fatte per durare e resistere al tempo. Moto per appassionati e per chi cerca qualcosa in più. Nessuna nostalgia, lo sguardo è sempre rivolto al futuro. La differenza è la consapevolezza dei limiti del presente. Con il tempo chi lo sa se ne accorge, e all'ultimo Salone di Milano, Borile ha presentato la sua interpretazione della mitica Ducati Scrambler realizzando anche un nuovo motore che adotta il gruppo termico del Ducati Monster 2 valvole desmodromico. La moto sale subito sul podio dopo Ducati e Honda. Negli store Ducati iniziano a chiedere le moto di Borile, vengono firmati i primi contratti di distribuzione così che da alcuni concessionari Ducati si potranno acquistare le Borile. Tanto a Borgo Panigale, non costruiscono nessun monocilindrico.

Come nasce tutto questo?

«Ho sempre avuto questa passione, per i motori e le corse. Da giovane gareggiavo, e quando hai dentro questa fiamma che arde non c'è niente da fare. Poi c'era e c'è questo amore per le vecchie moto inglesi, per la loro storia, per quegli anni lì. Purtroppo le moto così non si fanno più. Le grandi aziende non potranno mai fare una cosa di cuore. Solo un artigiano lo può fare. Io sono partito da zero ma ho continuato a battere il chiodo finché ci sono riuscito. Ho cominciato a comprare materiali, lamiere e tubi che ancora non avevo i macchinari. Poi andavo dagli artigiani per capire come facevano le cose. Dissi: 'un giorno sarò capace'».

Come prende forma una moto Borile?

«Mi sono sempre ispirato alle donne. Non mi sono mai piaciute le cose spigolose, come certe moto di adesso. Gli azzardi sono curiosi, fanno pensare, ma non lasciano nulla di loro. La storia ci insegna questo. Il classico

invece non tramonterà mai, le forme tonde hanno sempre avuto la meglio sugli spigoli, basti pensare a Porsche che propose anche dei modelli un po' squadriati, ma non ebbero successo tanto che poi ritornarono alle linee tonde e tuttora la loro produzione predilige queste forme. Quello che conta secondo me, è il buon gusto e l'armonia, questi due elementi sono il collante di tutto. All'inizio disegnavo e realizzavo tutto io, oggi mi avvalgo di modellisti per realizzare i prototipi. Poniamo grande attenzione sui materiali, ad esempio la vetroresina o il carbonio per realizzare casse filtro per esempio. La costante ricerca di leggerezza e qualità mi ha introdotto in un mondo di materiali nobili e costosi usati esclusivamente nelle corse, o nell'industria aerospaziale. C'è ancora molto da imparare, ma sapere ad esempio che i nostri telai sono realizzati con la stessa lega leggera con la quale è stato costruito il Lem che è andato sulla luna, ci riempie di orgoglio. Stiamo piano piano varcando la soglia dell'industrializzazione con la Scrambler 450 e la Multiuso. Altri modelli invece, come la serie Bastard o Ricky sono rigorosamente costruiti ed assemblati a mano da noi. La serie 'Bastard' è una linea di telai in lega leggera, forniti con ruote, sospensioni, manubrio, serbatoio e personalizzabili nel motore che possono ospitare sia un monocilindrico che un bicilindrico. La B500 Ricky invece è una splendida fuoriserie, una cross "old style" tutto alluminio e senza fronzoli, nella quale ho ricercato l'emozione che provavo vedendo modelli storici come la Matchless G80 o la Husqvarna 400. Di questa verranno prodotti solo 20 esemplari in memoria dei 20 anni di mio figlio Riccardo scomparso prematuramente nel 2009».

Cosa ha in serbo Borile per il futuro?

«Il futuro ci vedrà impegnati a realizzare 4 modelli inediti. Abbiamo voluto creare anche l'abbigliamento che rispecchi la nostra filosofia, cioè giacconi e stivali in pelle italiana, fatti e cuciti a mano nel rispetto della migliore tradizione artigianale. Dobbiamo puntare sul Made in Italy perché se da un lato il costo del lavoro in Italia è altissimo e non siamo competitivi con il resto dell'Europa, è anche vero che come fantasia e buon gusto, non siamo secondi a nessuno. Mi piacerebbe che i giovani capissero che si può ancora creare qualcosa, è un peccato che certi lavori artigianali vadano a scomparire perché non c'è più un ricambio di gioventù disposta ad imparare. Purtroppo quasi nessuno sa più usare una fresa manuale che non sia computerizzata, o battere un foglio di lamiera d'alluminio per ricavare i gusci che servono a fare un serbatoio, rischiamo di perdere tutto, mi auguro proprio che non sia così».

You can barely grasp the significance of Borile until you set foot inside his workshop. From the outside nothing but a garage next to a house and some fields. Inside, however, there is a fully equipped workplace, with precision machinery and anything needed for the production of a handmade motorbike. Above all Borile is an outstanding archetype of the people of the Veneto, one of the stubborn kind, the type that has learned to do anything with his own hands, at any cost. Driven by endless enthusiasm and unconditional passion. Today this is called talent. And so come the first makings of Borile, at first only a few of them, but each perfected in all details, obsessively, as we read in the press clippings. Nothing is left to chance, indeed every bike is a challenge, an opportunity to learn and improve. We are far from compromises and closer to Art rather than to Design. The raw materials used are only the best, in order to follow Borile's motto: "strength and lightness". Motorbikes made for durability and endurance. Motorbikes made for enthusiasts and for those looking for something more. No nostalgia, always an eye to the future. The difference lies in the awareness of the limits of the present. In time, the insiders notice and in the last Motorcycle Exhibition in Milan, Borile presented his latest interpretation of the legendary Ducati Scrambler, equipped with a new engine that features the thermal unit of the desmodromic 2-valve Ducati Monster. The bike immediately gains the third place on the podium, right after Ducati and Honda. In the Ducati stores people start asking for Borile motorcycles, the first contracts for the distribution are signed so that from now on some dealers you can buy Borile Ducati. In Borgo Panigale, they are not building single cylinders anyway.

How did all this start?

«I always had this passion for engines and racing. As a young man I used to race myself, and once you have this flame burning inside you can't do anything about it. Then there was and is this love for the old British motorbikes, their history, for those years back then. Unfortunately bikes like that aren't made anymore. The big industries will never be able to make things with a heart. Only a craftsman can do that. I started from scratch but I have continued to beat the nail until I had success. I started to buy materials, metal sheets and pipes, even before I had the machinery. Then I went visiting the artisans to understand how they did things. I said, 'I will be capable one day'».

How does a Borile motorcycle take shape?

«I have always been inspired by women. Edgy things never pleased me, like some bikes they make nowadays.

Eccentricities are curious, they make you think, but in the end they leave you nothing. That is what history teaches us. But the classics never fade, round shapes have always prevailed over edges, just think of Porsche, who also proposed some square models, but those were not successful so that after a while they returned to the round lines which today are still preferred by their production. What matters to me, is good taste and harmony, these two elements are the glue of everything. At first I designed and produced everything myself, today I make use of modelers to build the prototypes. We pay great attention to the materials we use, such as fiberglass or carbon fibre, to make filter boxes for example. The constant search for lightness and quality has introduced me to a world of precious and expensive metals that are exclusively used in racing or in the aerospace industry. There is still a lot to learn, but the simple knowledge that our frames are made with the same alloy that has been used for the construction of the Lem that went to the moon, fills us with pride. With the Scrambler 450 and the Multiuso we are slowly crossing the threshold of industrial production. Other models, however, as the Bastard or Ricky series are manufactured and assembled strictly by hand by ourselves. The 'Bastard' series is a line of lightweight alloy frames, supplied with wheels, suspensions, handlebars, tank and customizations in the engine that can accommodate both a single as a two cylinder. The B500 Ricky on the other hand is a beautiful custom, an "old style" motocross, all-aluminum, no-nonsense, in which I sought the thrill I felt at the sight of old-timers such as the Matchless G80 or the Husqvarna 400. Of this one we will produce only 20 pieces, commemorating the 20th anniversary of my son Richard who passed away prematurely in 2009».

What will the future bring for Borile?

«The future will see us committed to the production of 4 new models. We have also wanted to create an apparel line that reflects our philosophy, like jackets and boots in Italian leather, handmade and tailored in the best of traditional craftsmanship. We need to focus on the Made in Italy because although the cost of labor in Italy is very high and we are not competitive in comparison to the rest of Europe, it is also true that as for fantasy and good taste, we are second to no one. I wished that young people would understand that you can still create something, it's a shame that some crafts are going to disappear because there is no new generation willing to learn them. Unfortunately, almost no one knows anymore how to use a manual drill that is not computerized, or how to beat an aluminum sheet to make the shells for a tank, we are risking to lose everything, and I certainly hope we will not».





RITRATTI DI ALCUNE LAVORAZIONI INTERNE ALL'OFFICINA
BORILE DOVE OGNI MOTO RAPPRESENTA UNA STORIA A SÈ.
PAGINA PRECEDENTE: UMBERTO BORILE SULLA NUOVA SCRAMBLER 450
PORTRAITS OF SOME WORKING PROCESSES INSIDE
THE BORILE SHOP WHERE EVERY BIKE CONVEYS ITS OWN STORY.
PREVIOUS PAGE: UMBERTO BORILE ON THE NEW SCRAMBLER 450

